

Hollywood
Il ritorno di «Sabrina» e Bo Derek

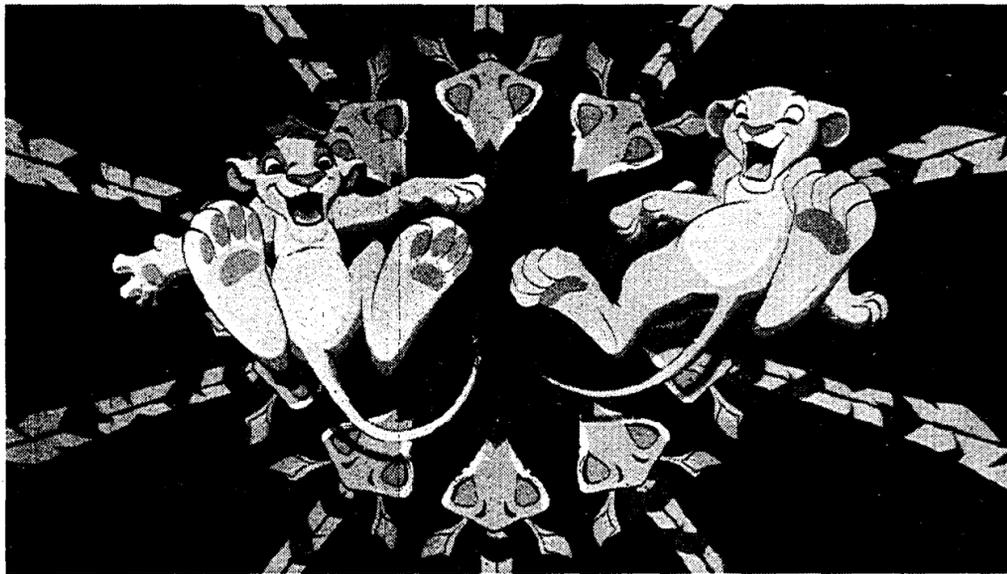
HOLLYWOOD. Attrici in ascesa, attrici in calo, attrici a bagnomaria. La premessa per mettere insieme due notizie che non hanno molto in comune...

La seconda notizia è meno appetitosa. Bo Derek, già splendida protagonista di 10, torna sul set con Billy the Third. Per rilanciarsi alla grande ha anche accettato di comparire senza veli sul numero di dicembre di Playboy in barba ai suoi trentotto anni (dichiarati).

Dinosauri
Nel '97 «Jurassic Park 2»

HOLLYWOOD. Ma quanti Steven Spielberg esistono? Cominciamo a pensare che il famoso regista, non contento di «clonare» i dinosauri di Jurassic Park, abbia clonato anche se stesso...

DISNEY. Un esperto Usa svela i segreti dell'animazione al computer



Una immagine di «The Lion King» della Disney, che esce nelle sale a fine novembre

Walt Disney Co.

Il «cartoon» virtuale

RIMINI. È, seppur giovanissimo, uno degli artefici del rinnovamento della Disney. Uno di quei talentuosi col pallino del computer che ha convinto, con altri s'intende, la regina «conservatrice» dei cartoni animati a osare con le nuove tecnologie.

ospite degli «Incontri virtuali» di Rimini, Scott Johnston, giovanissimo talento delle nuove tecnologie, svela i segreti del suo lavoro. Il computer è sempre più indispensabile a chi fa animazione, persino nella superconservatrice Disney.

La struttura: alla feature animation siamo mille persone. Certo, la Disney è interessata al futuro, alle altre vie dell'animazione e della tecnica. Non c'è solo Toy stories in programma, ma un film su Ercole, il gobbo di Notre Dame e un altro sulla leggenda di una donna che si veste come un uomo perché vuole andare in guerra.

DAL NOSTRO INVIATO
ANDREA GUERMANDI

«A volte - dice - le scene hanno bisogno prima del computer. Solitamente, prepariamo, in carta, pagina dopo pagina e poi le diamo al disegnatore tradizionale. È il caso delle centinaia di gnu. Abbiamo preso un disegno lo abbiamo messo nel computer, cioè nel sistema Cgi e poi questo modello è servito a costruire gli altri e con varie griglie siamo riusciti a creare i vari soggetti in corsa visti da Simba, da Scar, dall'elefante e dall'uccello. O le polveri, il fuoco e in altre due scene in cui abbiamo costruito una sorta di guida-prospettiva per gli animatori».

Finite le spiegazioni, Johnston risponde alle domande. La prima riguarda il flop di Tron e se, nonostante quell'insuccesso, alla Disney il discorso sulla realtà virtuale sia ancora aperto. «Quel film non è stato finanziariamente importante e, sinceramente, non so se esistano progetti nuovi. La Disney sta lavorando a un prodotto interattivo basato su Aladdin, ne parleremo ad Orlando prossimamente. La Disney vuole andare verso il futuro con nuovi prodotti. Sicuramente non vuol tornare indietro anche se, obiettivamente, Tron era molto avanti».

«Come si è sviluppato il lavoro per «The Lion King»? Cinque persone per quasi tre anni hanno lavorato in parallelo coi disegnatori tradizionali. Quando il film era in «prova di linea» abbiamo iniziato a simulare le scene. E il regista - in questo caso sono due: Roger Allers e Rob Minkoff - quando entra nel lavoro? Posso dire che come supervisore faccio da interprete tra la tecnologia e il regista. Io dicevo: se volete questo effetto tecnicamente si fa così, occorre questo e si ottiene quest'altro. Si lavora a strettissimo contatto. Poi, adesso, sto facendo il regista di una parte di Fantasia II ed è importante capire quale sia lo stato delle cose. Insomma credo che la tecnologia non sia il mezzo, ma un mezzo per dire ciò che voglio dire. La Disney sta puntando sul digitale, sul computer. Tant'è vero che ha in programma un film totalmente realizzato al computer e coprodotto con la Pixar in cui un tempo nemmeno tanto lontano c'era lo zampino di George Lucas. Il film sarà «Toy stories». È così? L'interesse è dimostrato dalla no-

stra struttura: alla feature animation siamo mille persone. Certo, la Disney è interessata al futuro, alle altre vie dell'animazione e della tecnica. Non c'è solo Toy stories in programma, ma un film su Ercole, il gobbo di Notre Dame e un altro sulla leggenda di una donna che si veste come un uomo perché vuole andare in guerra. Un altro, infine, sarà pronto a primavera, Pocahontas. Lavoriamo in collaborazione con le strutture, come dire, più tradizionali. Esiste un dialogo importante anche se le due attività sono e resteranno diverse. Ma qual è la caratteristica Disney, il marchio, insomma, che resterà, necessariamente, anche nel futuro? La poesia, direi, il calore della qualità delle sue animazioni. Difficilmente la Disney potrebbe consentire immagini belle, ma fredde. La dimostrazione si ha anche in quest'ultimo film. Ovviamente non è fatto tutto al computer, ma le parti realizzate da noi, come la carica degli gnu e tutti gli altri piccoli momenti hanno le stesse caratteristiche di sempre. Il discorso vale anche per Fantasia II? Penso proprio di sì. Davanti a noi c'è la tecnologia sempre più spericolata, in senso positivo. Dobbiamo usarla, dà nuove possibilità. Poi magari fra quattro anni, quando sarà pronto il mio film, mi diranno: ma queste cose le ho già viste quattro anni fa... Chissà. Ma la cosa importante è non esibire la tecnologia. Bisogna - solamente - servirsene al meglio. Per ora la Disney l'ha capito perfettamente. Per questo i disegnatori tradizionali non si sentono minacciati.

Primefilm

Sharon, che bomba!



Sharon Stone nel pannello della fatale «dark lady» in una scena del film «Lo specialista» Warner Bros

E TETTE IN PENOMBRA di Sharon Stone «ritoccate» al computer nella scena in cui l'attrice si mostra nuda di profilo? La tesi suggestiva è di una collega, e chissà che non abbia ragione a insinuare dubbi sullo stato fisico della trentaseienne star hollywoodiana. Anche se, vedendo questo Lo specialista, verrebbe voglia di rassicurare la bella Sharon: la cellulite, le «borse» e il «sedere che casca da tutte le parti» (come ebbe a dire in una celebre confessione rilanciata dai giornali) sembrano solo uno sfogo umorale. Nei panni di May Munro, con i capelli meno biondi del solito e una grinta corrucciata un po' alla Veronica Lake, l'eroina di Basic Instinct aggiorna il cliché della dark lady dando dei punti al coprotagonista Sylvester Stallone. Tra i due c'è anche una scena d'amore molto reclamizzata: ma i brividi caldi promessi si raffreddano nella messa in scena scultorea (che si possa parlare di scult movie?) dell'amplesso, quasi una brutta coppia della pubblicità del profumo «Obsession», con i muscoli sodi e quasi robotici di Sly a coprire le nudità della partner in una dimensione squisitamente ginnica. Del resto, è già da qualche film a Sylvester Stallone piace mostrare il proprio corpo plasmato da ore e ore di palestra, come se a quarant'anni passati l'uomo avesse scoperto una vocazione esibizionista a lungo repressa.

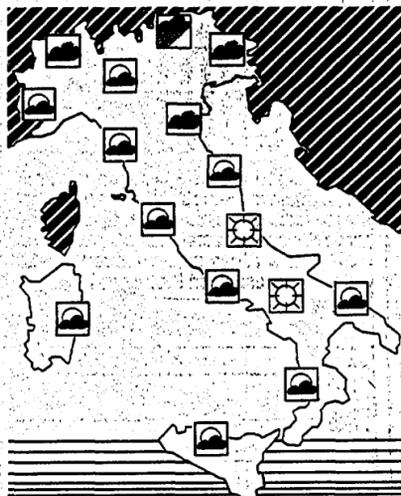
Lo specialista
Titorig: The Specialist
Regia: Luis Llosa
Sceneggiatura: Alexandra Seros
Nazionalità: Usa, 1994
Durata: 110 minuti
Personaggi ed interpreti: Ray: Sylvester Stallone; May: Sharon Stone; Ned: James Woods; Roma: Elotte, America, Ritz; Milano: Ambasciatori

Per il resto, Lo specialista è un mediocre film d'avventura nel solco di quel filone «al plastico» lanciato da Speed e proseguito con minore successo da Follia esplosiva. Lo specialista in questione è infatti un genio del detonatore capace di calibrare le cariche sulle singole persone, in modo da evitare carneficine inutili. In un prologo orribile alla 007, vediamo i due «giustizieri» della Cia Ray Quick (Stallone) e Ned Trent (James Woods) che se le danno di santa ragione durante una missione in Colombia. Nemici per la pelle anche dopo essere usciti dai ranghi dell'Agencia, i due si ritrovano su fronti avversari qualche anno dopo: Ray è stato assoldato dalla supersexy May perché faccia saltare in aria gli assassini dei suoi genitori, divenuti nel frattempo una delle famiglie mafiose più potenti di Miami; Ned, ovviamente, si occupa della sicurezza dei tronfi Leon, nella speranza che l'antico avversario cada nella rete.

La novità dovrebbe risiedere nella caratterizzazione romantica, insieme sensuale e malinconica, che Stallone offre del suo personaggio: più Rocky che Rambo, Ray Quick è un raddorizzato cui lascia il posto in autobus alle donne nere incinte, si affeziona ai gatti e vorrebbe fidarsi di quella donna misteriosa-dolente con la quale comunica solo per telefono. Ma come si fa a prenderlo sul serio? E del resto il regista Luis Llosa, parente dello scrittore peruviano Mario Vargas Llosa, sembra messo lì solo per allestire i fuochi d'artificio e la carambola degli effetti speciali, confidando sul carisma divistico della supercoppia.

Alla fine, più che le acrobazie erotiche tra il bombarolo e la vendicatrice, divertono gli scatti d'ira del feroce Ned, cui James Woods regala un'interpretazione tutta sopra le righe, da villain burlesco: certamente la cosa migliore del film. Se Stallone si prende molto sul serio, la Stone indossa invece minigonne, velette e giarrettiere (dalla pistola incorporata) con l'aria di chi è condannata a fare la femme fatale per ragioni di bottega. È un peccato non ascoltare la sua voce morbida e seducente, anche se la doppiatrice Cristiana Lionello se la cava bene coi sospiri. [Michele Anselmi]

CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali parzialmente nuvoloso con la possibilità di brevi precipitazioni sulle Alpi orientali, in miglioramento, dal pomeriggio, ad iniziare dalle Valli d'Aosta e dal Piemonte. Sul settore ionico condizioni di variabilità con residui rovesci di pioggia, ma con tendenza a miglioramento. Sul resto dell'Italia cielo sereno o poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti sull'Appennino Tosco-Emiliano. Nelle prime ore della mattina e dopo il tramonto formazione di banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del nord e, localmente, su quelle del centro. TEMPERATURA: in aumento al nord; pressoché stazionaria altrove. VENTI: deboli o temporaneamente moderati occidentali su tutte le regioni. MARI: generalmente poco mossi, localmente mosso lo Jonio.

TEMPERATURE IN ITALIA

Table with 2 columns: City and Temperature. Includes Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Flumic, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S.M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Table with 2 columns: City and Temperature. Includes Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, Nizza, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

l'Unità

Subscription and advertising rates for l'Unità magazine. Includes sections for Tariffe di abbonamento (Italy, Estero), Tariffe pubblicitarie (A mod., mm.45 x 30), and contact information for various offices.

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità. Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella. Iscriz. al n.22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma.